

COME OTTENERE LA CITTADINANZA ITALIANA

Qual è la legge italiana sulla cittadinanza?

Il testo fondamentale è la legge 5 febbraio 1992, n.91 . Il quadro normativo sulla cittadinanza è completato dai due regolamenti di esecuzione della legge, che stabiliscono le norme attuative dei suoi principi generali: i Decreti del Presidente della Repubblica 12 ottobre 1993, n.572 e 18 aprile 1994, n. 362.

Quanti tipi di cittadinanza esistono?

Esistono tre tipi di cittadinanza: la cittadinanza per nascita, concessa per decreto del Ministro dell'Interno e concessa per decreto del Presidente della Repubblica.

Chi è cittadino per nascita?

Chi è nato da padre o madre cittadini italiani, o comunque figli di cittadino italiano maschio. Agli effetti della cittadinanza, sono equiparati ai figli naturali anche i figli riconosciuti o adottati da cittadini italiani. Sei cittadino per nascita anche se sei nato in Italia e i tuoi genitori sono cittadini di uno Stato la cui legge stabilisce che il figlio non segue la cittadinanza dei genitori. C'è un'ultima possibilità: tuo padre (o tua madre) hanno acquistato, negli anni, la cittadinanza italiana: allora, se, all'atto dell'acquisto, convivevi con il genitore cittadino italiano ed eri minorenne, sei anche tu cittadino italiano per nascita. Ricordati che se hai origine italiana per discendenza devi, comunque, sempre richiedere il riconoscimento della cittadinanza italiana.

Quali certificati devo presentare per ottenere il riconoscimento della cittadinanza italiana?

Devi presentare, al consolato nella cui circoscrizione risiedi, questi certificati:

- a) certificati italiani di nascita, matrimonio e morte dell'ascendente maschio che possedeva la cittadinanza e te la trasmette: puoi richiederli al consolato, che trasmetterà la tua richiesta all'ufficiale di stato civile del Comune di ultima residenza del tuo avo;
- b) devi presentare gli stessi certificati anche per tutti i discendenti in linea retta dell'avo che aveva la cittadinanza italiana, compresi i tuoi;
- c) certificato rilasciato dall'Autorità del Paese di emigrazione, attestante che il tuo avo non si era naturalizzato alla data di nascita dei figli;
- d) certificato consolare attestante la non rinuncia alla cittadinanza da parte dell'avo e dei suoi discendenti, compreso te.

Non sono cittadino per nascita. Ho altre possibilità per diventare cittadino italiano?

Sì, ne hai tre:

- 1) puoi chiedere che la cittadinanza ti venga concessa per decreto del Ministro dell'Interno. Oltre ad avere ascendenti che hanno avuto la cittadinanza italiana (ma l'hanno perduta o vi hanno rinunciato) devi o prestare effettivo servizio militare per lo Stato italiano oppure essere assunto come impiegato dello Stato italiano, anche all'estero. Devi dichiarare di voler acquistare la cittadinanza, prima di iniziare il servizio militare o all'atto dell'assunzione.
- 2) sempre per decreto del ministro dell'Interno, diventi cittadino italiano se sei sposato da almeno tre anni senza interruzioni (dovute a separazione legale, scioglimento, annullamento o cessazione degli effetti civili del matrimonio) con una cittadina italiana.

3) puoi chiedere che ti venga concessa la cittadinanza per decreto del Presidente della Repubblica (cittadinanza per naturalizzazione, che prescinde dall'esistenza di ascendenti italiani). Per ottenerla, devi o aver prestato servizio, anche all'estero, per almeno 5 anni alle dipendenze dello Stato; oppure aver reso "eminenti servizi all'Italia" (può anche ricorrere un "eccezionale interesse dello Stato"). Ci sono altre ipotesi, ma presuppongono la residenza in Italia.

Entro sei mesi dalla notifica di questi decreti, devi prestare un giuramento: ossia devi giurare di fronte al console che sarai fedele alla Repubblica e osserverai la Costituzione e le leggi dello Stato. Se non lo fai, il decreto perde efficacia.

Quali certificati devo presentare?

Sì. Se la chiedi perché sei sposato con una cittadina italiana o per D.P.R. in entrambi i casi devi presentare:

- a) atto di nascita;
- b) stato di famiglia;
- c) certificazione penale rilasciata dagli Stati stranieri di origine e di residenza;
- d) certificato penale dell'autorità giudiziaria italiana
- e) certificato di situazione di famiglia o documentazione equipollente;
- f) certificato di residenza.

Nel caso in cui chiedi la cittadinanza italiana per matrimonio, anche:

- g) certificato di cittadinanza italiana del coniuge;
- h) copia dell'atto di matrimonio o l'estratto per riassunto dai registri di matrimonio rilasciato dal comune italiano presso il quale è stato trascritto l'atto.

Se domandi la cittadinanza italiana per D.P.R., anche:

- i) copia delle dichiarazioni dei redditi;
- j) certificato di svincolo dalla cittadinanza di origine;
- k) copia del passaporto.

Ricordati che tutti i certificati devono essere scritti in lingua italiana, con traduzioni autenticate per i certificati del Paese estero. Grazie alle leggi sulla semplificazione amministrativa, alcuni di questi certificati (quelli che si riferiscono allo stato civile italiano), possono essere sostituiti da un'autocertificazione (in cui ti assumi la responsabilità di quanto dichiarato).

Se vengo riconosciuto o dichiarato cittadino italiano, perdo la cittadinanza del mio Paese di residenza?

In linea di principio, no. La legge consente il possesso della doppia cittadinanza, salvo che in caso di naturalizzazione (come hai visto, devi presentare una rinuncia alla cittadinanza originaria). Allo stesso modo non puoi possedere la doppia cittadinanza se sei cittadino di uno dei Paesi firmatari della Convenzione di Strasburgo del 1963 (Austria, Belgio, Danimarca, Germania, Lussemburgo, Norvegia e Svezia). Anche la Francia e l'Olanda figurano tra i firmatari, ma due accordi bilaterali siglati da questi Stati con l'Italia consentono di possedere la doppia cittadinanza ai francesi (e olandesi) che acquistano

volontariamente la cittadinanza italiana e viceversa. Inoltre, l'Accordo di cittadinanza italo - argentino del 1971 prevede che il cittadino italiano per nascita possa acquisire la cittadinanza argentina senza perdere quella italiana, rispetto alla quale però restano sospesi tutti i diritti connessi (i diritti pubblici e privati, la protezione diplomatica, il rilascio di passaporti, i diritti politici, civili, sociali e del lavoro), che vengono regolati dalle leggi argentine. Tali diritti vengono ripristinati se si trasferisce la cittadinanza in Italia: in questo caso restano sospesi i diritti argentini. Come si vede, è una disciplina in origine piuttosto penalizzante: ma un successivo accordo tra l'Italia e l'Argentina l'ha in parte modificata, concedendo la possibilità di presentare al consolato una dichiarazione di revoca della decisione di avvalersi dell'Accordo. In ogni caso, l'Argentina fa parte di quegli Stati che, in caso di acquisto di altra cittadinanza, sospendono l'esercizio di alcuni diritti (in questo caso, di quelli politici). Per questo, informati bene sulle leggi del tuo Paese che regolano la doppia cittadinanza: in alcune situazioni, potresti anche essere costretto a scegliere fra le due cittadinanze

Possono rifiutarmi il decreto di concessione della cittadinanza?

Certo. Il consolato controllerà tutta la documentazione che presenti, e se c'è qualche falso, rischi anche l'apertura di un procedimento penale in Italia. E poi, se chiedi la cittadinanza perché tua moglie è cittadina italiana, te la possono rifiutare (entro due anni) anche per altri motivi. Vuoi saperli? Eccoli qui:

- a) sei stato condannato in Italia per un delitto contro la personalità dello Stato italiano (libro II, titolo I, capi I, II e III del codice penale italiano);
- b) sei stato condannato in Italia per un delitto non colposo per il quale la legge prevede la pena non inferiore ai tre anni di reclusione;
- c) sei stato condannato all'estero per un reato non politico a più di un anno di reclusione e la sentenza del giudice straniero è stata riconosciuta in Italia;
- d) sussistono, nel tuo caso specifico, quelli che la legge chiama "comprovati motivi inerenti alla sicurezza della Repubblica".

In pendenza di procedimento penale per uno dei reati di cui ai punti a) e b), la tua domanda viene "congelata" fino alla conclusione del procedimento penale (così come fino al riconoscimento giudiziale della sentenza straniera che ti ha condannato). Puoi riproporre la domanda dopo cinque anni dall'emanazione del decreto che la respinge; se nel frattempo sei stato riabilitato, allora puoi diventare cittadino italiano.

Ci sono dei casi in cui posso perdere la cittadinanza?

Sì, perdi la cittadinanza italiana se:

- a) accetti un impiego pubblico o una carica pubblica da uno Stato o ente pubblico estero (anche quello dove risiedi) o da un ente internazionale cui non partecipa l'Italia;
- b) presti servizio militare per uno Stato estero (ma qui devi verificare se il tuo Paese non ha concluso con l'Italia una delle tante convenzioni in questa materia).

La perdita della cittadinanza non è automatica: il Ministero dell'Interno ti invierà un decreto con cui ti intima di lasciare l'impiego, la carica o il servizio militare, fissandoti un termine. Se questo scade senza che tu abbia obbedito all'intimazione, perdi la cittadinanza.

Ho perso la cittadinanza. Posso riacquistarla? Sì, ma ad almeno una di queste condizioni:

- a) se presti servizio militare per l'Italia, dichiarando di voler riacquistare la cittadinanza;
- b) se sei assunto come impiegato pubblico alle dipendenze dello Stato italiano, dichiarando di voler riacquistare la cittadinanza;
- c) se dichiari di volere riacquistare la cittadinanza e stabilisci la tua residenza, entro un anno da questa dichiarazione, in Italia;
- d) se risiedi da almeno un anno in Italia (qui il riacquisto è automatico, ma puoi rinunciare)
- e) se l'hai persa perché non hai obbedito all'intimazione del Ministro dell'Interno: in questo caso puoi dichiarare di voler riacquistare la cittadinanza, ma devi risiedere in Italia da almeno due anni e provare di aver abbandonato la carica che ti aveva fatto perdere la cittadinanza.

Posso rinunciare alla cittadinanza italiana?

Certo. Ma se poi vorrai riacquistarla, potrai farlo solo per matrimonio con un cittadino italiano o per D.P.R..

A chi devo presentare i certificati?

All'autorità consolare competente per il territorio dove risiedi, che entro trenta giorni dovrà trasmettere la tua domanda, insieme alla documentazione, al Ministero dell'Interno italiano. Tutto quello che riguarda o modifica il tuo stato civile per l'Italia (ad esempio, il tuo matrimonio), dovrai comunicarlo al consolato. Al consolato dovrai comunicare anche di aver acquistato la cittadinanza di un altro Paese, o di aver rinunciato a quella italiana. Se non lo fai entro 3 mesi dall'acquisto o dall'opzione, rischi una sanzione amministrativa da lire duecentomila a due milioni.

E se la documentazione è insufficiente?

Allora il consolato ti inviterà, entro 30 giorni, a produrre la documentazione mancante, dandoti le istruzioni necessarie.

E se voglio riacquistare la cittadinanza perduta?

In questo caso, dovrai presentare questi certificati:

- a) atto di nascita rilasciato dal Comune italiano presso il quale questo atto risulta trascritto;
- b) documentazione da cui risulti il trascorso possesso della cittadinanza italiana;
- c) documentazione relativa al possesso della cittadinanza straniera, o allo status di apolide;
- d) certificato di stato di famiglia.